



## Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SIENA GROSSETO E AREZZO

*Alla* Soprintendenza speciale per il  
piano nazionale di ripresa e resilienza  
[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

*Al* Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio  
archeologico della Direzione Generale  
Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
[dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it)

*Al* Servizio III – Tutela del patrimonio storico,  
artistico e architettonico della Direzione Generale  
Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
[dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it)

*Al* Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza  
Energetica Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[compniec@pec.mite.gov.it](mailto:compniec@pec.mite.gov.it)

*e. p. c. Al* Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza  
Energetica Direzione generale valutazioni ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

**OGGETTO: Comuni di Sestino (AR), Badia Tedalda (AR), Mercatello sul Metauro (PU) e Borgo Pece (PU).**

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione dell'energia elettrica di tipo eolico della potenza complessiva pari a 39,6 MW, costituito da 6 aerogeneratori di potenza pari a 6,6 MW ciascuno e delle relative opere civili ed elettriche connesse, denominato Sestino”, ubicato nei comuni di Sestino (AR) e Badia Tedalda (AR) in Toscana, oltre che Mercatello sul Metauro (PU) e Borgo Pece (PU) nelle Marche.

Avvio e richiesta di pareri e contributi tecnici istruttori.

Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l.

**Parere di competenza.**

Con riferimento alla richiesta di cui all'oggetto trasmessa da Codesta Soprintendenza Speciale per il PNRR per la procedura VIA trasmessa con nota n. 19352 del 31/08/2023 con ID: 9755 e acquisita al ns. prot. con il n. 24188 del 01/09/2023;

Esaminata la documentazione tecnica allegata, questa Soprintendenza comunica quanto segue.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SIENA GROSSETO E AREZZO  
Via di Città 138 – 53100 Siena Tel. 0577 284111 – C.F. 92006140526  
PEC [mbac-sabap-si@pec.cultura.gov.it](mailto:mbac-sabap-si@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [sabap-si@cultura.gov.it](mailto:sabap-si@cultura.gov.it)

ESAMINATA la documentazione tecnica allegata ed in particolare la relazione tecnico descrittiva, la relazione paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005, oltre alla documentazione grafica allegata, consultabili al link <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9782/14409>;

ESAMINATE le osservazioni pervenute da associazioni e comitati pubblici relativi all'intervento in oggetto, redatte ai sensi di legge e finalizzate alla partecipazione pubblica al procedimento amministrativo;

VISTA l'ubicazione, l'entità e la tipologia delle opere da realizzare;

VERIFICATE le disposizioni contenute nel Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana con valenza di Piano Paesaggistico (approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 37 del 27 marzo 2015), in merito all'ambito in oggetto e verificati in particolare i contenuti riportati nella Scheda d'Ambito e nell'Elaborato 8b del PIT;

questa Soprintendenza, nel tracciare un quadro delle tutele operanti sul territorio interessato dall'intervento in parola, evidenzia quanto segue.

Si constata in primis come l'intervento in oggetto ricada esclusivamente a una quota che varia da un minimo di 832 m ad un massimo di circa 986 m s.l.m. nel Comune di Sestino, come riportato nella documentazione di progetto "profilo planoaltimetrico" di cui al documento n° PESEST-P.D-0059, quindi risulterebbe che non ci sono aerogeneratori ubicati a quota superiore a 1000 m s.l.m., ma la pala più prossima alla cima di Poggio delle Campane risulta ubicata a quota superiore a 1000 m s.l.m. come si legge dalla carta di progetto denominata "planimetria generale su CTR parte Nord" di cui al documento n° PESEST-P.D-0005. A livello di impatti paesaggistici nonché ambientali l'intervento influenza anche i territori dei Comuni limitrofi, infatti è necessario considerare che risulterebbe svilupparsi oltre la quota di 1200 m s.l.m., in quanto gli aerogeneratori risultano avere altezza complessiva pari a 200 m per una larghezza pari a 170 m. Tali aspetti assumono comunque rilevanza se posti con riferimento al vincolo di tutela specificato dal Decreto Legislativo n. 42/2004, articolo 142 c.1 lett. d), che impone in Appennino la tutela dai 1200 m s.l.m., tale aspetto si ritiene essere elemento impattante circa le visuali. L'impianto eolico prevede 6 aerogeneratori nel territorio di Sestino di cui uno a quota complessiva superiore a 1200 m s.l.m. (a differenza di quanto dichiarato in progetto) e la realizzazione di un cavidotto della lunghezza di circa 25 Km, parte del quale insiste nel territorio dei Badià Tedalda (AR), Mercatello sul Metauro (PU) e Borgo Pece (PU). L'impianto si concentra intorno a Poggio delle Campane entro un raggio massimo di 1,5 km dalla stessa cima a quota 1035 m s.l.m.

Inoltre, gli impatti derivanti dall'intervento, di cui si darà trattazione nel proseguo, non attengono esclusivamente all'installazione degli aerogeneratori in progetto, bensì si sommano alle operazioni di trasformazioni sul territorio occorrenti al trasporto delle varie componentistiche tecnologiche, imponendo di fatto una valutazione più ampia e complessa. Per il trasporto delle torri, delle pale e dei rotor fino ai crinali sedi di alloggio finale sono previsti infatti trasporti eccezionali di tipo speciale, con molteplici interventi sul percorso carrabile per adeguare fino a 6 mt la larghezza della sede stradale, che diventano rilevanti e particolarmente impattanti in corrispondenza dei percorsi montani, anche a forte pendenza e prospicienti alle aree di installazione. Le modifiche alla viabilità esistente, descritte in progetto, risultano fortemente impattanti a causa delle trasformazioni dei profili del terreno esistenti sia a livello planimetrico (onde garantire gli opportuni raggi di curvatura per i grandi mezzi) che altimetrico. Tali opere si sommano alle conseguenti alterazioni in negativo delle dotazioni boschive e fluviali presenti sui diversi punti di intervento, a cui si aggiungono le modifiche orografiche, fortemente artificiali, nei pressi delle stesse aree tutelate per la realizzazione delle nuove piazzole di progetto su cui si innalzeranno le pale eoliche.

Analizzando la citata **Scheda d'Ambito di Paesaggio "Casentino e Val Tiberina" N. 12** emergono tra le dinamiche di trasformazione e criticità del paragrafo 3.2 *I caratteri ecosistemici del paesaggio*:

- *"Per il sistema dei crinali pascolivi dell'alta Valtiberina una potenziale criticità è inoltre costituita dalla presentazione di diversi progetti di impianti eolici fino ad oggi non pervenuti alla fase realizzativa".*

Al paragrafo 4.2 *Criticità*, gli impianti eolici vengo annoverati tra le criticità "potenziali" (si veda legenda pag. 57) del territorio casentino e valtiberino.

Mentre tra i valori si riscontra:

- *"La rete ecologica forestale dell'ambito si caratterizza per l'elevata estensione della sua componente di nodo primario, interessando gran parte dei boschi di latifoglie montane (faggete, castagneti, cerrete) i boschi misti e le abetine, delle Foreste Casentinesi e dei versanti casentinesi del Pratomagno. Altri nodi forestali primari interessano i boschi del Monte Penna, presso La Verna, dell'Alpe*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SIENA GROSSETO E AREZZO  
Via di Città 138 – 53100 Siena Tel. 0577 284111 – C.F. 92006140526  
PEC mbac-sabap-si@pec.cultura.gov.it  
PEO: sabap-si@cultura.gov.it

di Catenaia, dell'Alpe della Luna (dove si segnalano anche le notevoli estensioni di fustaie a dominanza di cerro) e di parte dell'Alpe di Poti. Una parte significativa dei nodi primari risulta interna ai vasti complessi agricolo-forestali regionali, al sistema Natura 2000 o al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. Ai nodi primari è associato il sistema dei nodi secondari, situati all'interno della matrice forestale, situati in alta Valle del Tevere, presso Sasso Simone e Simoncello o a monte di Bibbiena".

Si rilevano inoltre negli **Indirizzi per le politiche:**

*"Nelle aree riferibili ai sistemi della Montagna e Dorsale:*

- *garantire azioni per mantenere la continuità del paesaggio forestale rispetto ai paesaggi limitrofi al territorio regionale, con particolare riferimento alle direttrici di connettività extraregionale con la parte romagnola (già interna al Parco Nazionale) delle Foreste Casentinesi e dei complessi forestali dell'Alpe della Luna, dell'Alpe di Serra e del M.te Civitella;*
- *promuovere la valorizzazione delle importanti Aree protette e Siti Natura 2000, sia per la loro azione diretta nella tutela delle emergenze naturalistiche, sia quali strumenti in grado di contribuire al mantenimento, recupero e valorizzazione delle comunità locali e delle attività tradizionali in aree montane;*

Ed infine si rilevano tra gli **Obbiettivi:**

**"Obiettivo 1: Tutelare gli elementi naturalistici di forte pregio paesaggistico ed identitario dell'ambito, costituiti dagli ecosistemi forestali delle Foreste Casentinesi, dell'Alpe di Catenaia e della Luna, dai tradizionali ambienti agropastorali e di brughiera, dai caratteristici affioramenti rupestri, e dagli ecosistemi fluviali dell'alto corso dei fiumi Arno e Tevere e dalle aree umide.**

*Direttive correlate*

*Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:*

*1.1 - Valorizzare i caratteri identitari del paesaggio agrario della bonifica leopoldina che si estende attorno al Canale Maestro della Chiana, favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio*

*Orientamenti:*

- *1.1 - attuare la gestione forestale sostenibile finalizzata a migliorare i complessi forestali Casentinesi, dell'Alpe della Luna, dell'Alpe di Serra e del M.te Civitella e degli habitat forestali di interesse comunitario, costituiti dagli abeti, faggi, dai boschi misti di latifoglie nobili del Tilio-Aceron e dai boschi di faggio e tasso, considerando anche la continuità forestale delle direttrici di connettività extraregionale delle Foreste Casentinesi con la parte romagnola (già interna al Parco Nazionale);*
- *1.3 - tutelare i caratteristici habitat rupestri, con particolare riferimento a quelli dei rilievi di Sasso Simone e Simoncello, dell'Alpe di Catenaia, a quelli ofiolitici dei Monti Rognosi e di Pieve S. Stefano.*

Le trasformazioni generate dall'intervento rischiano senza dubbio di apportare delle modifiche in contraddizione con la permanenza dei valori sopra riportati e soprattutto in aperto contrasto con l'Obiettivo n.1.3 della Scheda d'Ambito di Paesaggio "Casentino e Val Tiberina" N. 12 del PIT-PPR. Gli impatti percettivi derivanti dall'installazione di pale eoliche di tali dimensioni e numero contrastano inequivocabilmente con gli obiettivi di tutela e valorizzazione imposti dal PIT/PPR andandosi irrimediabilmente a perdere quegli habitat riconosciuti di valori dal PIT/PPR della Regione Toscana.

L'intervento difatti impatta negativamente su diversi Siti della Rete Natura 2000. In particolare l'impatto si riverserà sulle seguenti Aree naturali protette: ZSC IT5180008 Sasso di Simone ed omonima Riserva Naturale Regionale; ANPIL APAR02 Nuclei "Taxus Baccata" dei Pratieghi; ZSC IT5180010 Alpe della Luna e le omonime aree di Boschi a dominanza di faggio, Rupestri con suolo in erosione, Mosaico della vegetazione in trasformazione (Habitat); ZSC IT5180006 Alta Valle del Tevere; ZSC IT5180007 Monte Calvano e IT5180103 Bosco di Montalto. Quanto elencato si ritiene concretamente dimostrare la non conformità ai contenuti della Scheda d'Ambito.

Sotto il profilo vincolistico di cui alla Parte III del D.Lgs 42/2004, le aree che risultano sottoposte a tutela paesaggistica nelle quali insistono le opere, secondo quanto riportato nelle tavole di progetto, ai sensi dell'art. 142, comma 1, sono: lett. c) *fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua*, lett. g) *i territori coperti da foreste e da boschi*, lett. h) *le zone gravate da usi civici* e per quanto concerne l'aerogeneratore che in altezza complessiva supera i 1200 m s.l.m. si fa riferimento



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SIENA GROSSETO E AREZZO  
Via di Città 138 – 53100 Siena Tel. 0577 284111 – C.F. 92006140526  
PEC mbac-sabap-si@pec.cultura.gov.it  
PEO: sabap-si@cultura.gov.it

alla lett. d) *le montagne per la parte eccedente 1.200 m s.l.m.*; l'impianto risulta infine a circa 500 mt dalla riserva naturale "Sasso di Simone" tutelata con lett. f) *i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi*, per cui risulta positivamente riconosciuto l'uso e la valenza del territorio di Sestino (AR).

Passando ad esaminare i contenuti riportati nell'Elaborato 8b del PTT-PPR con riferimento alle stesse aree tutelate appena riportate, si riscontra:

**8.1. Obiettivi** - *Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi:*

a - *Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico-percettivi delle sponde e delle relative fasce di tutela salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi fluviali, le visuali panoramiche che si aprono dalle sponde ed in particolare dai ponti quali luoghi privilegiati per l'ampia percezione che offrono verso il paesaggio fluviale;*

b - *Evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle fasce fluviali e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi fluviali, la qualità delle acque e degli ecosistemi;*

c - *Limitare i processi di antropizzazione e favorire il ripristino della morfologia naturale dei corsi d'acqua e delle relative sponde, con particolare riferimento alla vegetazione ripariale;*

d - *Migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "diretrici di connessione fluviali da riqualificare" nelle elaborazioni del Piano Paesaggistico;*

e - *Riqualificare e recuperare i paesaggi fluviali degradati;*

f - *Promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e delle fasce fluviali.*

**9.1. Obiettivi** - *Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi:*

a - *garantire la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri ecosistemici, geomorfologici e storico-identitari delle aree montane.*

b - *garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli elementi peculiari del paesaggio montano, e non alterino i rapporti figurativi consolidati e le forme specifiche dell'insediamento antropico in ambiente montano.*

c - *assicurare la conservazione dei geositi e una valorizzazione e fruizione che siano sostenibili e coerenti con i valori espressi nonché tutelare la biodiversità che li connota;*

d - *favorire il mantenimento dei caratteristici paesaggi agropastorali tradizionali anche attraverso il sostegno alla permanenza di attività antropiche funzionali agli stessi.*

**12.1. Obiettivi** - *Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi:*

a - *migliorare l'efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela degli equilibri idrogeologici del territorio e della protezione dei rischi derivanti da valanghe e caduta massi;*

b - *tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei territori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali;*

c - *tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e pianiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane;*

d - *salvaguardare la varietà e la qualità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alle specie e agli habitat forestali di interesse comunitario e regionale e ai nodi primari e secondari della rete ecologica forestale riconosciuti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;*

e - *garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecosistemici, storico-culturali ed estetico-percettivi;*

A cui corrispondono:

### **8.3. Prescrizioni**

Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che:

1 - *non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;*

2 - *non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;*

3 - *non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;*



4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano paesaggistico e il minor impatto visivo possibile;

h - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.

### 9.3. Prescrizioni

Non sono ammessi interventi, né attività, che compromettano:

1 - gli assetti e la qualità del paesaggio forestale, delle praterie/brughiere montane, delle aree umide, dei laghi e delle torbiere, degli ecosistemi rupestri, di altri habitat di interesse conservazionistico o di importanti stazioni di rare specie vegetali o animali;

2 - gli assetti morfologici, le emergenze geomorfologiche e i paesaggi carsici epigei e ipogei;

3 - le visuali d'interesse panoramico, gli scenari, i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e skyline), le linee di crinale o gli altri elementi emergenti del paesaggio montano come riconosciuti dalle elaborazioni del Piano paesaggistico.

### 12.3. Prescrizioni

Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;

2 - non modificano i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);

3 - garantiscono il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

Si ritengono le opere in progetto **non compatibili** con i valori paesaggistici del territorio di riferimento e non conformi rispetto agli obiettivi, alle direttive e alle prescrizioni riportati nell'Elaborato 8B del PIT all'art. 8 fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (art. 142 c.1, lett. c del D.Lgs. 42/2004), art. 11 i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 142 c.1, lett. f del D.Lgs. 42/2004); art. 12 i territori coperti da foreste e da boschi (art.142 c.1, lett. g del D.Lgs 42/2004), art. 13 le zone gravate da usi civici (art.142 c.1, lett. h del D.Lgs 42/2004) e, per la pala oltre 1200 m s.l.m., art. 9 le montagne per la parte eccedente 1.200 m s.l.m. (art.142 c.1, lett. d del D.Lgs 42/2004).

Le trasformazioni al terreno e alle formazioni rocciose per la realizzazione delle opere, nonché per la realizzazione dell'elettrodotto interrato di lunghezza a base di progetto 25 Km, comporta difatti un disboscamento di ampie superfici di bosco. Gli impatti percettivi derivanti dall'installazione delle pale, di altezza pari a 200 metri da terra, confliggono con il mantenimento dei valori paesaggistici di tali luoghi, comportando un'alterazione significativa e permanente, in termini sia qualitativi che quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici, imposti dal PIT/PPR.

L'intervento difatti impatta negativamente su diversi Siti della Rete Natura 2000, in particolare l'impatto si riverserà entro il raggio di 10 km su ZSC IT5180010 Alpe della Luna e ZSC IT5180008 Sasso di Simone ed omonima Riserva Naturale Regionale. Mentre impatta negativamente sotto vari aspetti visivi e percettivi dei seguenti Beni culturali tutelati, ricompresi entro il raggio di 5 km dalle pale eoliche, fra cui: Antiquarium nazionale di Sestino, Avanzi del Castello Romano, Avanzi del Castello di San Donato, Chiesa di San Pancrazio, Palazzo Baroncelli e Parco annesso alla Villa Luzi, Chiesa della Madonna del Romituccio, Chiesa e Canonica di San Paolo a Monteromano, Area con resti di impianto termale, Area ex Inam e il Fabbricato rurale in Località San Lorenzo. Quanto elencato si ritiene concretamente dimostrare la non conformità ai contenuti della Scheda d'Ambito.

Risulta poi determinante, al fine di meglio inquadrare il quadro dei valori paesaggistici e architettonici della zona, trattare dei beni ricadenti nella fascia di rispetto prevista dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, a cui sono apportate modificazioni dal decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC)*, nonché per



*l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune.* Con tale modifica il Legislatore ha provveduto a limitare l'estensione delle aree di rispetto che da 7 km di distanza dall'impianto passano a 3 km (art. 47 *Disposizioni in materia di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili*, comma 1, lett. a) p.to 2.1).

Su tale fascia di protezione si individuano i seguenti beni sottoposti a tutela (art. 10 comma 1 e 3 del D.Lgs 42/2004), i tessuti storici e le aree protette:

1. Avanzi del Castello di San Donato - Sestino
2. Tessuto storico di Petrella - Sestino
3. Tessuto storico di San Donato – Sestino
4. Tessuto storico di Colcellalto – Sestino
5. Tessuto storico di Palazzi – Sestino
6. Tessuto storico di Presciano - Sestino
7. Tessuto storico di Motolano - Sestino
8. Tessuto storico di Calbuffa – Sestino
9. Tessuto storico Ville di Sopra – Sestino
10. Tessuto storico Villa di Cortino – Sestino
11. Tessuto storico il Buchiero - Sestino
12. Tessuto storico Civitello – Sestino
13. Tessuto storico di Palazzolo – Sestino
14. Tessuto storico di Presciano – Sestino
15. Tessuto storico Case Val di Ceci - Sestino
16. Tessuto storico Antiato - Sestino
17. ZSC IT5180008 Sasso di Simone ed omonima Riserva Naturale Regionale

In particolare si segnala la forte vicinanza dell'impianto agli Avanzi del Castello di San Donato tutelato con dichiarazioni di interesse culturale con D.M. del 21/05/1936 e del 22/05/1936 nonché all'area protetta Natura 2000 denominata "Sasso di Simone" ed alla omonima Riserva Naturale Regionale, veri capisaldi non solo delle importanti testimonianze storico-artistiche dell'area, ma anche del forte valore naturalistico ed escursionistico dei sentieri MTB "fra antichi boschi in direzione Sasso Simone", Trekking di "Bosco ai Sassi" e per i sentieri CAI 2005 che si sviluppano proprio nell'allineamento longitudinale della pozione degli aerogeneratori.

Dall'esame della documentazione prodotta dal Richiedente con particolare riferimento all'elaborato PESEST-P\_R-0082 "album di fotoinserimenti", delle tavole PESEST-P\_D-0137-140 "visibilità" e PESEST-P\_D-0143 "visibilità cumulativa", si ravvede un fortissimo impatto generato dall'impianto, si conferma quindi non compatibile per le presenze dei beni sottoposti a tutela, dei tessuti storici e delle aree protette sopra riportati. Appare indubbiamente sproporzionato rispetto al contesto paesaggistico l'introduzione di pale eccessivamente alte, ben 200 metri da terra.

Va infine sottolineato come nell'area appenninica della alta Valtiberina insistano ad oggi diversi progetti eolici estremamente impattanti. Infatti le 6 pale eoliche del presente progetto denominato "Sestino" andrebbero sommate alle 6 pale eoliche del "Monte Comero", alle 7 pale eoliche per "Badia del Vento", alle 11 pale eoliche per "Poggio Tre Vescovi", alle 8 previste sempre nell'area di "Poggio delle Capanne", alle 7 pale del "Passo di Frassineto" e alle 9 pale dell'impianto denominato "Badia Wind". A questi 7 megaimpianti devono essere sommate altre 2 pale eoliche previste, in vicinanza, per il Poggio dell'Aquila e un'altra pala sempre di Poggio dell'Aquila. E' indubbio che la valutazione, risultante dalla presente trattazione, deve necessariamente tener conto degli effetti complessivi prodotti dalla cumulabilità degli interventi. Il risultato finale altro non sarebbe che una barriera visiva sul crinale tra Regione Toscana e Regione Emilia Romagna, ampiamente percepibili a lunga distanza, per notevoli chilometri.

Per quanto sopra specificato, ritenendo l'intervento **non compatibile** col contesto di pregio dell'intera zona dell'alta Valtiberina così come riconosciuto dal Piano Paesaggistico della Regione Toscana, e **non conforme** al quadro delle tutele paesaggistiche sancite dal medesimo PIT/PPR, questa Soprintendenza esprime proprio **PARERE NEGATIVO** alle opere oggetto di istanza di cui al *Progetto per il parco eolico denominato "Sestino"*.

Si comunica che il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. è l'Arch. Federico Salvini (tel. 0577/248111), alla quale, gli aventi diritto, ai sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge, possono riferirsi per eventuali e ulteriori chiarimenti.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SIENA GROSSETO E AREZZO  
Via di Città 138 – 53100 Siena Tel. 0577 284111 – C.F. 92006140526  
PEC mbac-sabap-si@pec.cultura.gov.it  
PEO: sabap-si@cultura.gov.it

Avverso al presente atto, le Amministrazioni statali, regionali o locali, coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame amministrativo ai sensi dell'art. 12, comma 1 bis del D. Legge n. 83 del 31.05.2014, convertito in Legge n. 106 del 29.07.2014.

FS

Il Soprintendente  
Arch. Gabriele NANNETTI  
*Atto sottoscritto digitalmente ai sensi degli art.20  
e ss. del d.lgs 7 marzo 2005, n. 82*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SIENA GROSSETO E AREZZO  
Via di Città 138 – 53100 Siena Tel. 0577 284111 – C.F. 92006140526  
PEC [mbac-sabap-si@pec.cultura.gov.it](mailto:mbac-sabap-si@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [sabap-si@cultura.gov.it](mailto:sabap-si@cultura.gov.it)